

250.000 sono le donne che lavorano a Roma e pagano due volte l'arretratezza della città

Quattro chilometri a piedi per allattare il bambino

Le ragazze

Ecco, lo scriveva pure, ho ventun'anni e sono stufa di campare. E non mi dica come fanno tanti, che sono una bella ragazza, perché anche di sentir questo mi sono stufata. «Ma come si chiama?», «Augusta Marra, che bel nome aristocratico, non le sembra?».

alle 22.30, a notte alta. L'autobus 211, l'unico che percorre la strada, le riversa a frotte da un lato, e dall'altro ripartita via e quelle entrate alle 6 del mattino.



alle 40-45.000 lire al mese del padre. La ragazza ha al suo fianco un'amica, un'operaia di 17 anni, Alba Cairo; la presenta e dice: «Anche lei sempre insieme perché la pensiamo allo stesso modo. Che il mondo è sbagliato, l'ha capito no? Anche lei ha un bel nome: Alba! e che bella vita!», dice con la solita feroce. «Sì, racconta anche tu.

Oggi all'Eliseo

Pajetta parla alle donne comuniste

Oggi, alle ore 16 nel Teatro Eliseo, avrà luogo una manifestazione elettorale del Pci per le elettrici romane sul tema: «Perché Roma sia capitale di pace e di progresso democratico, città amica delle famiglie, dei lavoratori, delle donne».

La paga delle operaie di prima categoria è di 42.065 lire al mese, lorda; meno 3.371 lire di trattenute, fa 38.693 lire; il salario delle operaie di categoria inferiore (contrattiste a termine) non supera le 36.000 lire. E, all'incirca, quello che si dà, a Roma, ad una cameriera.

«Sono stanca di campare all'idea di finire come mia madre...»

pure è finita. Se penso che andrò così pure per me, mi chiedo che campo a fare. Vivere è un coraggio; quelle che dicono «la faccio finita», aprono il rubinetto del gas e chi ci pensa più, fanno ridere.

Le madri

Alla Squibb, fabbrica di medicinali e di cosmetici, anch'essa sull'ondata della espansione economica (976 operai e impiegate) sono entrate molte nuove operai negli ultimi due anni. Parecchie hanno i figli piccoli. Si sono sposate di nascosto dalla ditta, prima, e poi, all'atto dell'entrata in funzione delle disposizioni protettive sulla maternità, vale a dire al quarto mese di gravidanza, hanno denunciato di essere incinte, con certificato medico.

ogni giorno, per andare ad allattare il bambino. Le donne cangiate che lavorano sono a Roma oltre 70.000; in media, esse lasciano a casa, per andare al lavoro, 30.000 bambini entro i quattro anni di età e 65.000 entro i dodici. Migliaia di donne, soprattutto nelle borgate, vivono ai margini dell'attività lavorativa delle altre, tenendo in custodia i figli di quelle che vanno in fabbrica.

il merluzzo, ti ha dato la spremuta?». Lavorano infatti, soprattutto, per nutrire meglio i figli, per dar loro la carne e il pesce, l'olio Sasso, dice una. Quello che guadagnano va tutto sul mangiare e sulle rate per il frigorifero, dove mettono la roba per una settimana, visto che possono fare la spesa solo alla domenica.

La direzione della fabbrica le concede di uscire alle 15 invece che alle 17, per allattare il bambino. Ma l'autobus 135 passa ogni ora, alle 14.45 e alle 15.45; per non aspettare tre quarti d'ora, ogni giorno l'operaia fa a piedi i tre chilometri che la separano da piazza Vesucio. Come un maratoneta, percorre tra mattina e sera, quattro chilometri a passo veloce, oltre le due ore e mezzo che passa sugli autobus. La direzione della Squibb rifiuta di autorizzare il lavoro di mezzogiorno.



Setopero delle operaie della Squibb

Una che vuol lavorare

La spinta delle donne verso il lavoro, a Roma, torna intanto a farsi ogni giorno più prepotente per le donne di ogni età. Nasce essenzialmente dal bisogno, più che dalla volontà di autonomia. Il salario del capo-famiglia non basta. Ma le fabbriche non le vogliono più ad una certa età. E se una non vuole andare a servizio, cerca di avere un diploma, una licenza.

che volta, il marito va a prenderla alla stazione. Ci mostra la pagella del secondo trimestre: storia e geografia, 8; matematica, 6; latino, 5; italiano, 7; spiega che il latino la tortura, ma ha scelto la media perché le hanno detto che è più facile avere un posto in un ufficio. «La sera, ho le reni spezzate. Mi alzo alle 6, faccio il bucato per dieci persone (anche quello di mia madre) cucino per mio marito e poi studio fino al pomeriggio; ma la bambina piccola mi salta addosso e dice che vuole studiare anche lei, e scrivere anche lei, e piange, non riesco a concentrarmi, spesso, e ho paura di non farcela. Il corso è costato 42.600 lire e, per pagarlo, abbiamo fatto le cambiali».



La recente legge contro i licenziamenti per matrimonio, resterà in fondo, sulla carta, fintanto che non esisteranno luoghi dove le lavoratrici potranno custodire i figli. Infatti, non le licenzieranno più, poniamo; ma visto che l'INMI ha mille posti per asilo-nido in tutta Roma e visto che quattro soltanto sono le aziende che ne possiedono di propri (Poligrafico, Manifattura Tabacchi, FATME, Istituti Ospedalieri gestiti dall'Amministrazione provinciale), il problema delle lavoratrici madri continuerà a restare per tutto il resto insoluto.

«Per frequentare un corso di istruzione serale ho dovuto fare le cambiali...»

La condizione femminile operaia, e, a Roma, durissima. Il processo di espansione produttiva ha chiamato le donne al lavoro, sì, ma in condizioni aberranti. Che le madri partoriscono con il «posto in piedi» nell'ospedale pubblico della capitale, è noto. Quel che è meno noto è che le donne hanno il «posto in piedi» in tutta la società del lavoro.



La prima fatica della giornata è finita: il viaggio in autobus da casa alla fabbrica

Tra Roma e provincia, adesso, le lavoratrici sono quasi 250.000. L'aumento massiccio scaturisce dalle rilevazioni stesse dell'ISTAT, che danno 197.000 donne al lavoro, contro le 148.000 che risultavano nel 1951. 197.000 è tuttavia una cifra per difetto, che non tiene conto del gigantesco «mercato clandestino» del lavoro che si verifica a Roma, nel settore artigianale, e particolarmente nel campo dei servizi domestici ad ore (buona parte delle 30.000 donne di servizio non maltrattano diritti previdenziali o perché non sono assicurate, o perché fanno un lavoro di durata inferiore alle ore prescritte).

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. La polizia francese ha catturato alcuni membri di un commando dell'OAS arrivati in Francia per assassinare De Gaulle. La notizia è stata confermata in serata dalla Surete. Gli arrestati facevano parte di un commando «Delta» di una ventina di membri. Essi erano partiti da Algeri all'inizio della settimana e sono arrivati in Francia mercoledì o giovedì scorso. I loro spostamenti erano però stati segnalati e gli uffici della Surete erano immediatamente arrivati alla loro fotografia e i loro dati segnalati trasmessi in codice.

La polizia avrebbe avuto un tentativo di assassinare De Gaulle quando un membro dell'OAS di nome Francois Leca, venne arrestato ad Algeri in relazione all'assassinio del comandante di un posto militare. Leca era a fare i nomi dei responsabili dell'attentato contro il direttore della radio-televisione francese in Algeria, Jean Oudinet, rivelò anche quelli di persone implicate in un nuovo tentativo di assassinio contro De Gaulle. Queste informazioni vennero immediatamente trasmesse a Parigi. Leca precisò che questi uomini erano giunti in Francia per attuare il loro proposito poco prima della partenza di De Gaulle per la provincia il 16 maggio.

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. La polizia francese ha catturato alcuni membri di un commando dell'OAS arrivati in Francia per assassinare De Gaulle. La notizia è stata confermata in serata dalla Surete. Gli arrestati facevano parte di un commando «Delta» di una ventina di membri. Essi erano partiti da Algeri all'inizio della settimana e sono arrivati in Francia mercoledì o giovedì scorso. I loro spostamenti erano però stati segnalati e gli uffici della Surete erano immediatamente arrivati alla loro fotografia e i loro dati segnalati trasmessi in codice.

PARIGI, 21. La polizia francese ha catturato alcuni membri di un commando dell'OAS arrivati in Francia per assassinare De Gaulle. La notizia è stata confermata in serata dalla Surete. Gli arrestati facevano parte di un commando «Delta» di una ventina di membri. Essi erano partiti da Algeri all'inizio della settimana e sono arrivati in Francia mercoledì o giovedì scorso. I loro spostamenti erano però stati segnalati e gli uffici della Surete erano immediatamente arrivati alla loro fotografia e i loro dati segnalati trasmessi in codice.

Parigi

Commedia fascista per Salan

Quasi una farsa la seduta di oggi: una sfilata di ultras favorevoli al generale

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. La sesta giornata del processo Salan è quella delle strette ritiri. A uno a uno i testimoni, convocati dalla difesa, si arrestano davanti all'imputato; si irrigidiscono sull'attenti, gli affermano la mano. I militari la stringono in modo severo e deciso, come per dire: «Tra noi basta un alente». I civili sono più commossi; la tirano, la cincischiano, sembra che vogliono portarsela a casa per ricordo. Salan, sempre più muto, si leava per accogliere questo omaggio, si risiede, si rialza. Di volta in volta si raddrizza un poco di più; si trasforma in volonto di se stesso e ammira compiaciuto le corone ideali che i suoi amici gli depongono ai piedi. Non piange quasi più.

PARIGI, 21. La sesta giornata del processo Salan è quella delle strette ritiri. A uno a uno i testimoni, convocati dalla difesa, si arrestano davanti all'imputato; si irrigidiscono sull'attenti, gli affermano la mano. I militari la stringono in modo severo e deciso, come per dire: «Tra noi basta un alente». I civili sono più commossi; la tirano, la cincischiano, sembra che vogliono portarsela a casa per ricordo. Salan, sempre più muto, si leava per accogliere questo omaggio, si risiede, si rialza. Di volta in volta si raddrizza un poco di più; si trasforma in volonto di se stesso e ammira compiaciuto le corone ideali che i suoi amici gli depongono ai piedi. Non piange quasi più.

Commando dall'Algeria per uccidere De Gaulle

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. La polizia francese ha catturato alcuni membri di un commando dell'OAS arrivati in Francia per assassinare De Gaulle. La notizia è stata confermata in serata dalla Surete. Gli arrestati facevano parte di un commando «Delta» di una ventina di membri. Essi erano partiti da Algeri all'inizio della settimana e sono arrivati in Francia mercoledì o giovedì scorso. I loro spostamenti erano però stati segnalati e gli uffici della Surete erano immediatamente arrivati alla loro fotografia e i loro dati segnalati trasmessi in codice.

PARIGI, 21. La polizia francese ha catturato alcuni membri di un commando dell'OAS arrivati in Francia per assassinare De Gaulle. La notizia è stata confermata in serata dalla Surete. Gli arrestati facevano parte di un commando «Delta» di una ventina di membri. Essi erano partiti da Algeri all'inizio della settimana e sono arrivati in Francia mercoledì o giovedì scorso. I loro spostamenti erano però stati segnalati e gli uffici della Surete erano immediatamente arrivati alla loro fotografia e i loro dati segnalati trasmessi in codice.

PARIGI, 21. La polizia francese ha catturato alcuni membri di un commando dell'OAS arrivati in Francia per assassinare De Gaulle. La notizia è stata confermata in serata dalla Surete. Gli arrestati facevano parte di un commando «Delta» di una ventina di membri. Essi erano partiti da Algeri all'inizio della settimana e sono arrivati in Francia mercoledì o giovedì scorso. I loro spostamenti erano però stati segnalati e gli uffici della Surete erano immediatamente arrivati alla loro fotografia e i loro dati segnalati trasmessi in codice.

PARIGI, 21. La polizia francese ha catturato alcuni membri di un commando dell'OAS arrivati in Francia per assassinare De Gaulle. La notizia è stata confermata in serata dalla Surete. Gli arrestati facevano parte di un commando «Delta» di una ventina di membri. Essi erano partiti da Algeri all'inizio della settimana e sono arrivati in Francia mercoledì o giovedì scorso. I loro spostamenti erano però stati segnalati e gli uffici della Surete erano immediatamente arrivati alla loro fotografia e i loro dati segnalati trasmessi in codice.